

**CHIESA GREEN**

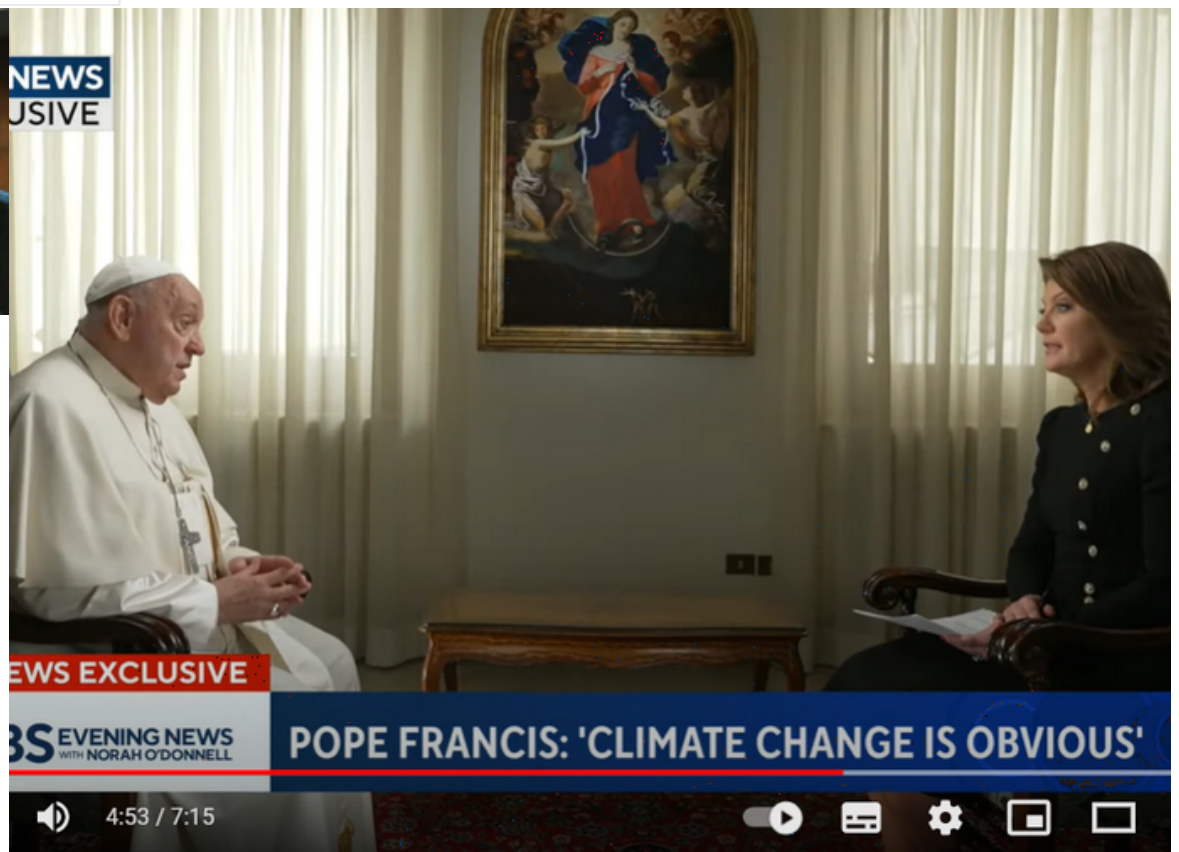
## Clima, irricevibili gli insulti del Papa

**EDITORIALI**

26\_04\_2024



**Riccardo  
Cascioli**



Gli insulti lanciati da Papa Francesco non dovrebbero ormai stupire più di tanto: che si tratti di certe categorie di cattolici o di altri, siamo purtroppo abituati a espressioni di disprezzo che starebbero male in bocca a chiunque, figurarsi a un Papa. Eppure in qualche occasione una puntualizzazione è necessaria, perché i giudizi che esprime sono pericolosamente fuorvianti: è il caso dell'ultima intervista video rilasciata alla tv

americana CBS, in cui dà degli «stupidi» alle «persone che negano i cambiamenti climatici».

**In realtà dell'intervista, realizzata la settimana scorsa**, sono stati **mandati in onda mercoledì sera solo alcuni frammenti** corredati da un servizio giornalistico che cerca di contestualizzare i giudizi del Papa. L'intervista integrale, un'ora, andrà in onda il 19 maggio nel programma "60 minuti" di Norah O'Donnell, ed è a suo modo un evento storico perché è la prima intervista *vis-à-vis* concessa da papa Francesco a una tv americana.

**Nel frammento mandato in onda (vedi dal minuto 4'53")**, Norah O'Donnell chiede al Papa: «Cosa dice a quanti negano i cambiamenti climatici?». Risponde papa Francesco: «Ci sono persone stupide (dice "necia" in spagnolo, tradotto con "foolish" in inglese, ndr). E stupide anche se mostri loro delle ricerche, non ci credono. Perché? Perché non capiscono la situazione o perché hanno i loro interessi. Ma il cambiamento climatico esiste».

**La domanda è già una dimostrazione di crassa ignoranza e pressapochismo**, ma la risposta è – purtroppo – anche peggiore. Per questo sarà utile almeno sintetizzare i veri termini della questione.

**Intanto nessuno nega i cambiamenti climatici** perché i cambiamenti climatici sono la normalità; da che il mondo è stato creato il clima è sempre cambiato, non è mai esistita una "stabilità climatica". Chiunque abbia un'istruzione minima dovrebbe ricordare di aver sentito parlare di ere glaciali e periodi interglaciali, ad esempio. Paradossalmente sono i catastrofisti del clima a far credere che il clima avrebbe un suo equilibrio eterno se non fosse per le attività umane che hanno fatto saltare tutto dalla rivoluzione industriale in avanti. E anche sul riscaldamento globale, ovvero un aumento di circa 1 °C della temperatura media globale dal 1870 circa ai nostri giorni, non c'è sostanzialmente discussione.

**Ad essere contestate sono invece la pretesa** che l'attuale fase di riscaldamento sia senza precedenti, che sia responsabilità esclusiva (o quasi) dell'uomo, che le temperature tendano a crescere in modo incontrollato e che tutto questo abbia conseguenze catastrofiche per il pianeta e per la nostra vita. In sintesi c'è chi sostiene l'esistenza di una emergenza climatica – ed è questo il pensiero che sta dietro alle politiche climatiche e alla urgenza con cui si rincorre la transizione ecologica ed energetica –; e c'è chi nega che ci sia una qualsiasi emergenza riguardante il clima, e che mette in guardia dall'investire miliardi di dollari o di euro per misure che non

cambiarebbero comunque l'evoluzione del clima ma che invece porterebbero alla povertà centinaia di milioni di persone.

**Papa Francesco ovviamente sta con i primi** e ha sposato in pieno non solo la tesi dell'emergenza climatica ma anche il catastrofismo che l'accompagna. Da questo punto di vista *l'enciclica **Laudato Si'*** (2015) e, ancora peggio, *l'esortazione apostolica **Laudate Deum*** (2023) sono la dimostrazione di come il Pontefice potrebbe ricevere tranquillamente la tessera di socio onorario del WWF o di Greenpeace. Di più, nella *Laudate Deum*, al no. 58, papa Francesco strizza l'occhio anche agli estremisti di *Ultima generazione*, quelli per intenderci che bloccano il traffico o vandalizzano le opere d'arte e altri luoghi simbolici: «In realtà – scrive Francesco – essi occupano un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una sana pressione, perché spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli».

**Dunque è a questo che si riferisce papa Francesco nella risposta a Norah**

**O'Donnell:** gli «stupidi» sarebbero quindi i tanti scienziati ed esperti, tra cui diversi Premi Nobel, che smentiscono, dati alla mano, le tesi catastrofiste e denunciano la strumentalizzazione della scienza a fini politici.

**A costoro non c'è bisogno di mostrare delle ricerche**, sono loro stessi a farle e a ricavarne risultati completamente diversi da quelli imposti dal pensiero dominante, Chiesa inclusa. Ed è semplicemente ridicolo che un Papa, senza nessuna competenza in materia, dica a costoro che «non capiscono la situazione» o che addirittura li insulti dicendo che negano perché pensano ai «loro interessi»: stiamo parlando di persone che hanno dedicato la vita allo studio e alla ricerca, che non hanno bisogno di mettersi in mostra per ricavarne benefici, anzi mettono a rischio la loro posizione proprio perché credono nella scienza vera in tempi di ideologie totalizzanti.

**Basterebbero queste semplici constatazioni per consigliare al Papa** di evitare giudizi temerari sulle persone e di ricordarsi che – anche se non si tratta di Magistero – nelle interviste è importante sapere ciò di cui si sta parlando. E anche di provare ad ascoltare le ragioni di quegli scienziati che negano l'esistenza di una emergenza climatica: sicuramente imparerebbe qualcosa.

**Ma il vero problema è quello che già mettevamo in evidenza ai tempi della **Laudato Si'****, ovvero l'elevazione di una tesi scientifica – per sua natura sottoposta a correzioni o smentite – a verità di fede, che quindi richiede azioni morali immediate. Oggi qualsiasi verità proclamata dalla Chiesa per duemila anni può essere messa in discussione, ma una tesi scientifica controversa e contestata come quella del

Riscaldamento globale antropogenico (cioè causato dall'uomo) è verità assoluta; e la transizione ecologica è un dovere morale, pena essere insultati pubblicamente dal Papa in persona.

**E qui non è più un problema di opinioni diverse** o di intemperanze verbali, è la stessa missione della Chiesa ad essere messa in discussione.